

# Due passi verso l'amore

**MANUELA MODICA**

MESSINA

Un linoleum a scacchi bianco e nero, due sedie rosse. Un cuscino. Basta una scena così, essenziale, per prendere lo slancio verso la vita. Per un inno alla gioia che fiorisce da nessuna grandeur. Perché in *Due passi sono*, lo spettacolo che ha debuttato il 7 e l'8 dicembre al Teatro Parenti di Milano, c'è l'opposto: una piccola coppia di innamorati che insegue la più grande ricerca: la semplicità. Il Parenti applaude così entusiasta la pièce andata in scena nell'ambito di una due giorni dedicata agli spettacoli vincitori (2) e segnalati (sempre 2) dell'ormai prestigioso premio Scenario. Dove anche fu notata Emma Dante, che non a caso sta sullo sfondo della scena descritta.

## IL PREMIO

A vincere il premio Scenario per Ustica sono stati Cristiana Minasi e Giuseppe Carullo che hanno attinto alla sua scuola palermitana per poi convincersi a compiere *Due passi* verso la creazione. Sono, infatti, i due autori-attori dello spettacolo prodotto da il Castello di Sancio Panza (di Messina, come i due autori), che al Parenti ha trovato spazio tra le viscere degli spettatori spesso divertiti, infine anche commossi da questo nuovo gioiellino di drammaturgia. Una grandeur frantumata in piccoli gesti, oggetti, spazi, corpi. Sono piccoli Pe e Cri, minuscoli nella premessa di una vita negata, paradossalmente, per preservarla dalla morte. Cri controlla l'andare quotidiano di Pe. Trasfigurata dalla paura di perderlo ne gestisce l'alimentazione a base solo di pillole, negandogli i sapori lo soffoca al suo cuscino. Ma i palpiti dell'amato, battuti con puntuale ironia finiranno per smantellare il disegno di potere sulla morte di Cri liberandola alla vita. Dal guscio finirà per uscire lei offrendo finalmente l'unica guarigione possibile ad entrambi: l'azione. Quei due passi verso la vita.

Una delicata, poetica pièce raggiunge il premio per l'impegno civile di Scenario. Perché alla fine della performance si avvertiva il battito sospinto in avanti, al di là persino dell'azione, verso l'impegno primario: la vita. ●